

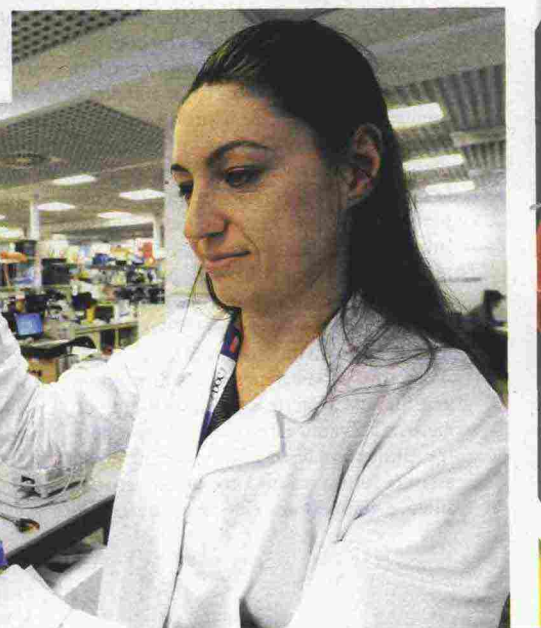
## GENTE speciale GLI AMBULATORI D'ECCELLENZA DALLA PARTE DI LEI

di Francesco Gironi  
foto di Dante Valenza

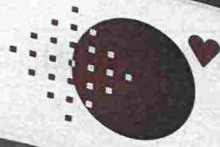
**È** un vecchio adagio: le donne sopportano il dolore più di quanto facciano gli uomini. Vero o falso che sia, quello che è certo è che spesso finiscono con il prendere sottogamba un dolore, con il risultato di peggiorare le cose. Daniela Trabattoni, del Centro Cardiologico **Monzino**, il primo e più grande ospedale in Europa interamente dedicato allo studio e alla cura delle malattie cardiovascolari, fa un esempio: «Nella donna i sintomi di un infarto sono più attenuati, simili alla sensazione di debolezza tipica delle influenze e senza i caratteristici dolori al torace: così si attende di più prima di recarsi al pronto soccorso. E quando subentrano i dolori, i danni sono maggiori». Eppure, recitano le statistiche, solo in Italia le malattie cardiovascolari e l'infarto sono la causa di mortalità più comune nella donna con circa il 43

per cento di tutti i decessi (il 35 per cento negli uomini). È così che, come in altri ospedali (tra tutti, l'Ambulatorio Venere dell'ospedale Destra Secchia, Pieve di Coriano in provincia di Mantova), a Milano ha aperto il **Monzino Women**, un ambulatorio cardiologico dedicato alla donna. La responsabile è proprio Daniela Trabattoni che ricorda come il modello sia quello degli Women's Heart Center statunitensi, il cui impegno ha permesso di innalzare la consapevolezza dei rischi cardiovascolari nelle donne. «Il nostro è un progetto culturale, con nuove linee di ricerca dedicate ai fattori di rischio specifici della donna e studi clinici che valutano l'efficacia delle terapie proposte», conferma a *Gente*. Quello che, per esempio, poche donne considerano è che disturbi alla tiroide, malattie reumatiche, problemi ginecologici, diabete gestazionale o parti pretermine possono essere microspie di potenziali problemi. «Dopo i 40 anni, un'analisi del sangue e dei livelli di omocisteina [una sostanza ▶

**LA SQUADRA DEI BATTITI SPECIALI**  
Milano. Daniela Trabattoni, 49 anni, gioca con un cuore di peluche davanti alla squadra che collabora con lei al **Monzino Women**, l'ambulatorio cardiologico dedicato alle donne. «I sintomi di patologie come l'infarto sono molto differenti rispetto agli uomini».



**RICERCHE ALL'AVANGUARDIA**  
Due ricercatrici del centro cardiologico **Monzino** impegnate in progetti mirati allo studio di patologie e cure nella donna. Ma perché sono necessarie terapie diverse? «Le coronarie di una donna sono del 20 per cento più piccole rispetto a quelle di un uomo, gli stent impiegati in angioplastica erano però realizzati per gli uomini e in loro si registravano risultati migliori», spiega Daniela Trabattoni, responsabile dell'ambulatorio **Monzino Women**. «Modificati i dispositivi, tutto è cambiato».



Centro Cardiologico  
Monzino



**PER CURARE LE DONNE**

# LA SANITA' SI FA ROSA

NON SOLO GINECOLOGIA. DAL CUORE AL SISTEMA NERVOSO, ESAMI E TERAPIE DEVONO ESSERE MIRATI. L'ULTIMO CENTRO SPECIALISTICO FEMMINILE È IL CARDIOLOGICO "MONZINO WOMEN". ECCO COSA C'È NEL RESTO D'ITALIA

GENTE 35

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## speciale GLI AMBULATORI D'ECCELLENZA DALLA PARTE DI LEI



### CONTROLLI PERSONALIZZATI

Milano. Una paziente del Monzino Women sottoposta a elettrocardiogramma sotto sforzo, "sorvegliata" da Daniela Trabattoni (anche in basso, mentre viene intervistata dal nostro giornalista). «Durante la visita con lo specialista, bisogna far presente eventuali problemi ginecologici, diabete gestazionale o parti pretermine», sottolinea la dottoressa.



i cui valori sono indice di rischio di patologie cardiache, ndr] e una visita cardiologica durante la quale far presente al medico questi problemi dovrebbero essere buona norma per tutte le donne», sottolinea ancora Trabattoni.

«Quello cardiologico è uno dei settori più avanzati in fatto di attenzione verso la donna, in altri ambiti c'è ancora molto da fare», nota però Giovannella Baggio, docente dell'unico corso di Medicina di genere in Italia, presso l'Università di Padova. La docente veneta rileva per esempio come problemi di artrosi al ginocchio o alle mani siano più diffusi nelle donne rispetto agli uomini, ma l'approccio resta ancora "al maschile". Come spiega Alberto Migliore, primario di Reumatologia all'ospedale Fatebenefratelli di Roma, «se una donna è sovrappeso, la risposta ai trattamenti è peggiore».

Eppure un approccio "di genere", cioè tarato sulle esigenze di una donna (o di un uomo), permetterebbe una migliore programmazione del Sistema sanitario nazionale. «In questi ultimi dieci anni le cose sono migliorate», dice Francesca Merzagora, presidente di Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che ogni anno segnala con i suoi "bollini rosa" gli ospedali italiani (248 con l'ultima edizione) vicini alle donne. Sempre più strutture ospedaliere, da nord a sud, hanno al loro interno ambulatori specializzati nel trattamento di pazienti donne. Non solo. Nella settimana dal 18 al 24 aprile in oltre 150 ospedali con i bollini rosa (informazioni, dal 3 aprile, su [www.bollinirosa.it](http://www.bollinirosa.it)) saranno offerti gratuitamente alle donne visite, consulti, esami strumentali e saranno organizzati eventi informativi in dodici aree specialistiche: diabetologia, dietologia e

«DOPO I 40 ANNI LE DONNE DOVREBBERO SOTTOPORSI A ESAMI CARDIOLGICI TARATI SULLA LORO STORIA CLINICA», DICE DANIELA TRABATTONI

nutrizione, endocrinologia, ginecologia e ostetricia, malattie e disturbi dell'apparato cardio-vascolare, malattie metaboliche dell'osso, medicina della riproduzione, neurologia, oncologia, reumatologia, senologia, sostegno alle donne vittime di violenza.

Proprio in collaborazione con l'associazione Onda, *Gente* ha verificato quali siano le più importanti strutture dedicate alle donne in Italia. Uno dei primi ad aprire è stato il Centro cefalee della donna dell'Ospedale Sant'Anna di Torino, inaugurato 25 anni fa (un altro è alla Clinica Gavezzeni di Bergamo): «Quello che chiamiamo volgarmente mal di testa è il simbolo delle patologie di genere: ai 40 anni, il rapporto donna-uomo è quattro a uno», dice il responsabile Giovanni Battista Allais. Sempre in ambito neurologico, da circa un anno agli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo ha aperto un ambulatorio dedicato alle donne malate di sclerosi multipla, malattia infiammatoria del sistema nervoso centrale, che è più frequente nelle donne. «In loro, a differenza degli uomini, ha un impatto più traumatico», spiega Salvatore Cottone, prima-

rio di neurologia presso il nosocomio siciliano. Cottone spiega che nell'ambulatorio ci si concentra anche sull'impatto sociale della malattia: «Colpisce le donne in età fertile e ha un impatto negativo sulla gravidanza; bisogna affrontare i problemi legati ai rapporti con il compagno o come spiegare ai figli più piccoli quello che accadrà alla mamma». Per questo non c'è solo il neurologo, ma psicologi e fisioterapisti. Analoghe strutture sono presenti anche presso l'ospedale Maria Vittoria di Torino, il Ramazzini di Carpi (Modena), il San Raffaele di Milano e il Policlinico Umberto I di Roma.

Ad Aosta, invece, le donne possono contare su un ambulatorio di endocrinologia e diabetologia (come al Cattinara di Trieste o al San Giovanni di Roma). L'equipe di Antonio Ciccarelli, che lo dirige, visita circa 15 pazienti a settimana. «Ci sono patologie che sono assai più frequenti nelle donne, ed è su queste che è mirata la nostra attività». Anche perché alcuni sintomi rischierebbero di essere sottovalutati: «Sentirsi più ansiose, essere insonni, dimagrire, tutti sintomi di un ipertiroidismo, non sono presi nella dovuta considerazione». Al contrario, i problemi di ipotiroidismo sono più facilmente diagnosticabili. Il perché lo spiega ancora Ciccarelli: «La fragilità delle unghie o dei capelli associata a una maggiore ritenzione idrica sono i sintomi tipici di questa patologia».

Francesco Gironi